

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

Erasmus D'Angelis, Italiassicura: 'stiamo spingendo le Regioni ad apporre vincoli di inedificabilità assoluta nelle aree più fragili'

di [Rossella Calabrese](#)

15/05/2015 - Sarà vietato cementificare o restringere le sponde fluviali e coprire i fiumi e i torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. Saranno invece consentiti interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere per riqualificare e rinaturalizzare tratti fluviali, ma sotto il controllo delle Autorità di Bacino.



Sono alcune delle linee guida essenziali per le 7153 opere previste dal **Piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico** che - annuncia il Governo - arriveranno a breve, dopo un'attesa di trent'anni.

Gli investimenti contro il dissesto idrogeologico

Complessivamente, per l'intero territorio nazionale, nel periodo 2014-2020, è **previsto un investimento di 9 miliardi di euro**: 5 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione, 2 miliardi di cofinanziamento delle regionali e con fondi europei, e altri 2 miliardi sbloccati dalla struttura di missione dai fondi assegnati e non spesi negli ultimi 15 anni.

Il primo stralcio del Piano contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 è stato presentato sei mesi fa: **prevedeva oltre un miliardo di euro per 69 interventi** per la sicurezza nelle dieci città metropolitane e in altre città delle regioni a statuto speciale (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Firenze, Bologna, Genova, Reggio Calabria, e per Cagliari, Messina, Palermo e Catania). Veniva annunciato un anticipo di finanziamento del Piano nazionale, chiesto alla Bei e sostenuto dalla garanzia dei **110 milioni di euro** stanziati con il DL Sblocca Italia.

Qualche settimana dopo la presentazione del primo stralcio, **le Regioni hanno presentato i 4.751 interventi per 14,7 miliardi di euro**, con una scala di priorità definita dal livello di pericolosità e validata dalle Autorità di bacino e dalla Protezione Civile.

Le nuove linee guida

“È un lavoro urgente e necessario di aggiornamento della vecchia idraulica che raddrizzava e tombava corsi d'acqua innescando, come abbiamo visto da Genova a Messina, vere e proprie bombe ad orologeria” ha detto ieri **Erasmus D'Angelis**, capo struttura di missione #italiassicura.

“Le nuove linee guida saranno adottate per ogni intervento sulle aste fluviali, e stiamo spingendo tutte le Regioni ad apporre prima possibile **vincoli e salvaguardie per l'inedificabilità assoluta** nelle aree più fragili. Il Governo per la prima volta cambia pagina e sta investendo nel ciclo finanziario 2015-2020 circa 7 miliardi di euro e trasformando in cantiere gli oltre 2 miliardi recuperati dai fondi non spesi negli ultimi 15 anni contro frane, alluvioni ed erosione costiera”.

Il lavoro di aggiornamento è coordinato dal direttore della struttura Mauro Grassi e da **Gianvito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. “È importante il contributo di tutti - ha spiegato Graziano - abbiamo bisogno di un **quadro chiaro per le nuove progettazioni**, con una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico”.

Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni. Le nuove linee guida saranno applicate per il 90% delle 7153 opere contro frane e alluvioni nelle regioni italiane, che risultano **ancora da progettare**. Per colmare questo clamoroso ritardo, tra i primi 700 milioni già stanziati dal Cipe per il piano città metropolitane, è stato attivato un **fondo progettazioni per 100 milioni di euro**.

Alla riunione hanno partecipato i vertici di **ministeri, enti di ricerca e strutture** titolari o impegnati nel

lavoro contro il dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche.

(riproduzione riservata)